

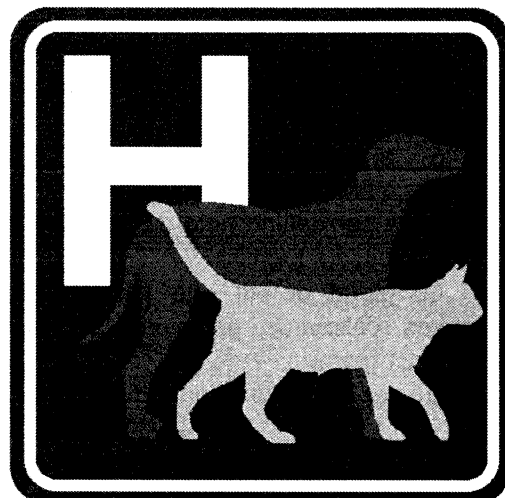
I nostri protocolli medici

La vaccinazione è volta ad immunizzare il gatto verso alcune malattie mortali.

A seconda dell'età e dello stile di vita del gatto verranno adottati protocolli vaccinali idonei.

I rischi vaccinali sono infinitesimali rispetto ai vantaggi.

Ospedale Veterinario Cuneese



Ospedale Veterinario Cuneese

Orario visite di base lunedì-sabato
9-12.30 — 15.00-19.00
domenica e festivi 10.00—18.00

PRONTO SOCCORSO 24 ore su 24

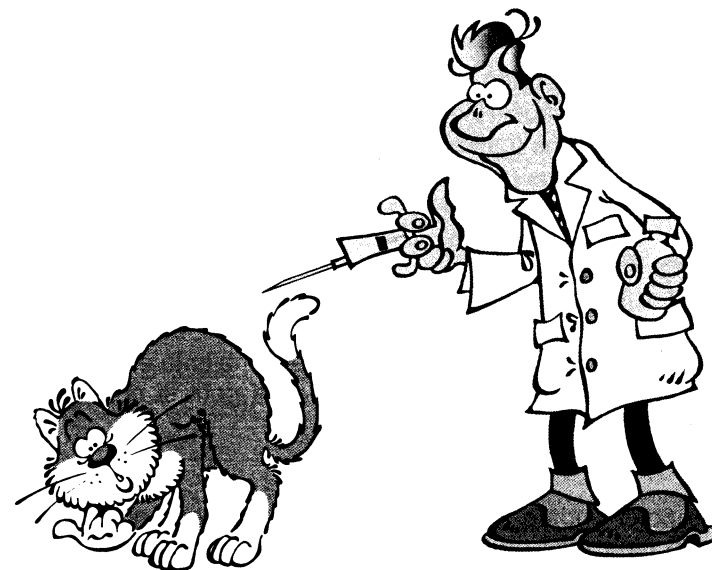
12011 BORGO SAN DALMAZZO (CN)
Via Cuneo, 52/N
Tel 0171 266229 - Fax 0171 265477

info@ospedaleveterinario.it
www.ospedaleveterinario.it

I nostri protocolli medici

La vaccinazione del gatto

La vaccinazione del gatto



Che cos'è un vaccino

Un vaccino è un farmaco che ha lo scopo di promuovere la produzione di specifici anticorpi verso una determinata malattia infettiva batterica o virale.

I vaccini vengono prodotti a partire da colture del microrganismo, attraverso una diminuzione della virulenza (vaccini attenuati), oppure uccidendo il virus (vaccino spento e adiuvato) o dall'ingegneria genetica.



Malattie per

cui si vac-

Normalmente il gatto viene vaccinato per:

- Herpesvirus (rinotracheite felina)
- Calicivirus (calicivrosi felina)
- Parvovirus (panleucopenia felina)

Per la vaccinazione dei cuccioli o dei gatti a rischio si immunizza anche contro:

- Chlamydia felis (chlamidiosi)

I gatti che vivono o hanno accesso all'ambiente esterno e quindi possono avere contatti con altri gatti si consiglia l'immunizzazione contro:

- FeLV (Leucemia virale felina)

Per poter andare all'estero (paesi UE) la legge prescrive la vaccinazione antirabbica obbligatoria per cani, gatti e furetti l'inoculazione del microchip ed il rilascio del passaporto sanitario. Sarà quindi necessario vaccinare tutti i gatti di età superiore ai 3 mesi che si devono recare all'estero almeno 20 giorni prima dell'espatrio

- Vaccinazione antirabbica

I protocolli vaccinali per il gattino

Protocollo vaccinale per gattino nato da genitori FeLV negativi e che vivrà in casa

- Dopo i 60 giorni di età due vaccini tetravalenti (herpesvirus, calicivirus, parvovirus e chlamidia) a distanza di 21 giorni.
- Richiamo annuale con vaccino trivalente (herpesvirus, calicivirus e parvovirus)

Protocollo vaccinale per gattino nato da genitori FeLV negativi e che vivrà in casa e fuori

- Dopo i 60 giorni di età due vaccini tetravalenti (herpesvirus, calicivirus, parvovirus e chlamidia) a distanza di 21 giorni.
- Due vaccini per leucemia felina a distanza di 21 giorni
- Richiamo annuale con vaccino trivalente (herpesvirus, calicivirus e parvovirus) e per leucemia felina

Protocollo vaccinale per gattino di origine ignota che vivrà in casa

- Dopo i 60 giorni di età due vaccini tetravalenti (herpesvirus, calicivirus, parvovirus e chlamidia) a distanza di 21 giorni.
- Test per determinare l'eventuale infezione da FeLV
- Richiamo annuale con vaccino trivalente (herpesvirus, calicivirus e parvovirus)

Protocollo vaccinale per gattino di origine ignota che vivrà in casa e fuori

- Dopo i 60 giorni di età due vaccini tetravalenti (herpesvirus, calicivirus, parvovirus e chlamidia) a distanza di 21 giorni.
- Test per determinare l'eventuale infezione da FeLV
- Se negativo al test per FeLV, due vaccini per leucemia felina a distanza di 21 giorni
- Richiamo annuale con vaccino tetravalente (herpesvirus, calicivirus, parvovirus e chlamidia) ed eventualmente per leucemia felina

I protocolli vaccinali per il gatto adulto

Protocollo vaccinale per gatto adulto che vive in casa

- Richiamo annuale con vaccino trivalente (herpesvirus, calicivirus e parvovirus)

Protocollo vaccinale per gatto adulto che vive in casa e fuori

- Verifica negatività al test della leucemia felina (test eseguito in passato o nuovo test)
- Richiamo annuale con vaccino tetravalente (herpesvirus, calicivirus, parvovirus e chlamidia) e per leucemia felina

I rischi vaccinali

Come per la somministrazione di ogni farmaco, anche per i vaccini è possibile una reazione anafilattica, nel caso dei vaccini l'incidenza è davvero molto rara e si risolve rapidamente con una somministrazione di corticosteroidi.

I vaccini sono stati imputati di causare un tumore nel punto di inoculo (fibrosarcoma), in realtà il problema è legato all'estrema sensibilità/rattività di alcuni gatti all'inoculazione di qualsiasi sostanza.

Al fine di ridurre l'incidenza (già estremamente rara) di tali tumori, in questo ospedale si adottano solamente vaccini vivi o da ingegneria genetica che non avendo l'adiuvante riducono ulteriormente il rischio.

Discorso a parte per la vaccinazione antirabbica che sembra avere, nel gatto, una maggiore incidenza di fibrosarcomi in quanto effettuata con vaccino spento ed adiuvato.